

Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 9,18-26

In quel tempo, [mentre Gesù parlava,] giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà». Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.

Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata.

Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù disse: «Andata via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

Riflessione

06-07-2020

Festa!

Oggi per la nostra terra pontina è un giorno di festa, si ricorda Santa Maria Goretti, giovane ragazza capace di insegnarci l'arte di saper perdonare.

Uccisa da chi voleva violentarla, attraverso la misericordia, ha incarnato il significato della morte non come fine, ma come passaggio, come trasformazione, come potenziamento.

È questo che troviamo nel vangelo di oggi, un seme che muore per portare frutto.

E il frutto di Maria è eterno, perché ha il sapore di un amore che rende nuovi.

“Se il chicco di grano...”, l'esempio di Gesù è tutto qui, perché il seme ha delle energie dentro di sé, un enorme potenziale che può emergere solo se si accetta di morire.

Perché è una legge della natura: se l'inverno non muore non può nascere la primavera, se il bambino non muore non può nascere l'adulto, se l'innamoramento non muore non può nascere l'amore, se il rancore o il desiderio di vendetta non muore non può nascere il perdono, se l'illusione non muore non può nascere la verità.

E così Maria Goretti, accogliendo l'insegnamento di Gesù, ci ricorda che per vivere bisogna saper morire. E questo messaggio è importante per noi, ma oggi, perché in ogni uomo c'è una energia vitale, delle infinite potenzialità, delle risorse inaspettate, delle incredibili capacità, che solo la morte – intesa come accogliere l'esigenza di perdere qualcosa, di lasciare andare ciò che deve andare – permette di sviluppare.

Buona Festa!

Nello